

Peccia Il sogno di pietra sarà realtà

Il Centro internazionale di scultura si è sbloccato grazie al ridimensionamento del progetto L'investimento scende da 10 a 6 milioni di franchi - Il Comune garantirà eventuali deficit

BARBARA GIANETTI LORENZETTI

■ Lavorare con la pietra presuppone spesso molta pazienza. Ne hanno avuta tanta anche i promotori del Centro internazionale di scultura (CIS) di Peccia. Ora, finalmente, la lunga attesa sta per essere premiata. Del progetto si iniziò a parlare attorno al 2000 e nel 2009 prese forma l'idea concreta, firmata dagli architetti Michele e Francesco Bardelli. Da allora è stato tutto un susseguirsi di balzi in avanti e battute d'arresto, fino a giungere alla consapevolezza che - mantenendo l'investimento sui 10 milioni di franchi, come inizialmente preventivato - il CIS non avrebbe mai visto la luce. Ma dietro l'idea ha finito per coalizzarsi un'intera valle (e non solo). Un sostegno che ha rafforzato la volontà di veder tradotto in realtà quello che all'inizio era stato solo un sogno di pochi. Ci si è dunque messi a tavolino, ridimensionando l'idea. Una riduzione che ha permesso di portare a 5,5 milioni la spesa prevista. Fin dall'inizio si era poi detto che, prima di aprire il cantiere, avrebbero dovuto essere in cassa anche i fondi necessari per la gestione dei primi anni di attività del centro. Oggi, a conti fatti (anche grazie ad una garanzia sulla quale il Consiglio comunale di Lavizzara sarà chiamato a pronunciarsi il 18 novembre), l'obiettivo finanziario è stato finalmente raggiunto e il tanto desiderato Centro internazionale di scultura sta per essere costruito.

«In effetti è così - conferma al Corriere del Ticino Alex Naef, direttore della Scuola di scultura e della fondazione nata per la creazione della struttura -. Negli ultimi mesi abbiamo lavorato molto, anche assieme agli architetti, riuscendo a ridimensionare il progetto, senza però snaturarne gli intendimenti iniziali». I dettagli della nuova versione saranno svelati a breve, ma Naef anticipa che si è cercato di ridurre tutto all'essenziale, pur mantenendo la qualità. «Gli atelier - spiega, ad esempio, il nostro interlocutore - non saranno più sette, ma cinque. E non avranno più spazi abitativi, ma soltanto lavorativi». Su questo fronte alla fondazione è giunto il provvidenziale sostegno di un donatore privato, «grazie al quale - specifica Naef - abbiamo ottenuto un aiuto concreto di un milione di franchi. Questa cifra ci servirà per realizzare (ancora non si è deciso se da nuovo oppure ristrutturando qualche edificio esistente) una cosiddetta "casa d'artista", dove soggiorneranno gli scultori ospiti del CIS».

In soldoni, dunque, per poter partire servivano ora almeno 6 milioni di franchi «e 6 milioni di franchi abbiamo - chiarisce il direttore -. 3 ha potuto metterli assieme la fondazione, mentre altri 3 li ha assicurati il Cantone». A dare, poi, ancora maggior respiro al pro-

getto, l'ulteriore appoggio del Comune di Lavizzara, concretizzatosi in questi giorni in un messaggio appena approvato dal Municipio. Dando seguito ad una mozione sul tema e al relativo rapporto della Gestione, l'Esecutivo propone la concessione di una fidejussione di 400 mila franchi, destinata a coprire un eventuale disavanzo di gestione nei primi tre anni di attività della struttura. E questo in aggiunta al credito di 500 mila franchi già votato quale

contributo per l'edificazione del CIS. Ora, dunque, il nuovo sostegno, diciamo così, cautelativo, sottoscritto dal Municipio (e su cui il 18 novembre si pronuncerà il Legislativo) con molta tranquillità. Da una parte per la garanzia delle verifiche gestionali già previste fin dagli inizi di attività del nuovo centro; dall'altra perché sia gli altri Comuni della Vallemaggia, sia la loro associazione e la Fondazione Vallemaggia si sono detti disponibili a collabora-

re, se necessario, con Lavizzara. Se tutto andrà come previsto, dunque, il Centro internazionale di scultura potrebbe vedere la luce fra breve. «Il nostro programma - conclude Alex Naef - prevede la procedura per la domanda di costruzione e i concorsi nel corso dell'anno prossimo e il via al cantiere nel 2018. I lavori dovrebbero durare circa un anno e saremo dunque pronti ad accogliere i primi artisti e una mostra a inizio 2019».



EVOLUZIONE Il Centro internazionale di scultura prende origine dall'attuale scuola, aperta nel 1987. (Foto Keystone)